



IL RIPORTO A COMANDO

di Cesare Bonasegale

Il metodo di insegnamento del riporto basato esclusivamente sul rinforzo positivo.

Al “riporto naturale” ho dedicato diversi articoli sul Giornale della Cinofilia, chiarendo che si tratta di un comportamento trasmesso geneticamente come carattere recessivo, al quale corrisponde l’allele dominante del “non riporto”, quest’ultimo caratteristico dell’antenato lupo che per nutrire i cuccioli solo sporadicamente porta a loro le prede catturate, ma generalmente vomita in loro presenza ciò che ha precedentemente ingerito.

Come noto, in determinate razze canine la selezione ha fissato la rinuncia a mangiare la preda ed a consegnarla al capobranco-uomo. Attuando però la selezione di queste razze sulla base di prove di lavoro che da molti anni non controllano il riporto, si verifica sempre più frequentemente che anche in tali razze il “riporto naturale” venga a mancare.

A questa lacuna si può porre rimedio con il “riporto a comando” – frutto di apposito addestramento – ed il presente articolo è mirato a fornire le dettagliate indicazioni di come procedere per il conseguimento del risultato desiderato.

Ovviamente però l’insegnamento non modifica il DNA dell’individuo, che non trasmetterà ai suoi discendenti il comportamento appreso. I cinofili coscienti eviteranno quindi di utilizzare come riproduttori i cani il cui riporto è stato recuperato mediante il laborioso addestramento del “riporto a comando” qui di seguito illustrato.



Prendiamo in considerazione l’ipotesi più negativa, cioè che il cane oggetto dell’addestramento non solo non riporta, ma non abbocca il selvatico abbattuto.

Esporrò qui di seguito le 13 fasi da percorrere per ottenere il “riporto a comando” il cui insegnamento durerà probabilmente un paio di mesi ed anche più.

Di norma gli esercizi delle singole “Fasi” dovranno essere ripetuti 4 o 5 volte per ogni seduta, con 2 o 3 sedute giornaliere, proseguendo per più giorni, sino ad ottenere una pronta e **gioiosa** esecuzione dell’esercizio descritto in ciascuna Fase.

Starà alla sensibilità dell’addestratore capire quando è opportuno

passare alla fase successiva: di regola comunque è meglio fare un esercizio in meno che uno di troppo, perché il cane deve restare “fresco” e mai nauseato dall’insistenza.

Gli esercizi dalla Fase N° 1 alla Fase N° 8 vanno eseguiti in un cortile o in un giardino privo di stimoli che possano distrarre il cane.

Gli esercizi delle ultime quattro Fasi, dal N° 10 al N° 13, saranno effettuati in aperta campagna, avendo cura di cambiare spesso la località,

Fase N° 1

Procuratevi un bell’osso spolpato (di quelli che un tempo si usavano per fare il brodo) tanto voluminoso da scongiurare il rischio che il cane possa ingoiarlo.

Mettete al collare del cane una corda di ritegno di qualche metro per evitare che si possa sottrarre al vostro controllo.

Fategli eseguire il “seduto” (che pur non essendo indispensabile, aiuta la concentrazione dell’allievo) indi dategli l’osso che sicuramente il cane abbotcherà e tratte-

netelo presso di voi accarezzandolo.

Dopo uno paio di minuti, estraete dalla tasca un boccone di carne (*) e offriteglielo in cambio dell'osso: più precisamente con una mano gli date l'appetitoso boccone di carne e con l'altra accogliete l'osso che il cane vi consegna. Lasciate passare qualche minuto e ripetete l'esercizio quattro o cinque volte con qualche minuto di intervallo; è opportuno effettuare due o tre sedute di addestramento al giorno.

Conferite grande enfaticità ai complimenti e alle carezze mentre il cane trattiene l'osso in bocca, cosicché i vostri complimenti anticipino la consapevolezza del boccone di carne che gli darete subito dopo.

Nota:

Evitate qualsiasi forzatura (come per esempio quella di aprire la bocca del cane per farlo abboccare). Per il cane l'esercizio deve essere solo premiante e in nessun modo penalizzante o costrittivo.

La scelta dell'osso come strumento del riporto è dovuta all'attrattiva alimentare notoriamente esercitata sul cane, che pertanto sarà ben disposto ad abboccarlo.

(*) Alternativamente un pezzetto di Wurstel o qualcosa di cui il cane è molto ghiotto.

Fase N° 2

Dopo qualche giorno passate alla Fase successiva in cui, invece di porgere l'osso da abboccare alla portata della sua bocca, glielo mettete in terra; dopo che il cane ha abboccato l'osso, fategli (pos-

sibilmente) eseguire il "seduto" mentre ha l'osso in bocca; complimentatevi con lui enfaticamente ed infine fatevi consegnare l'osso in cambio del boccone di carne che avete estratto dalla tasca.

Nota: È importante che quando gli offrite l'osso, il cane non veda il boccone di carne, che quindi deve rimanere in tasca sino al momento dello scambio.

Proseguite per diversi giorni fino a che tutto avverrà con dimostrazione di serena disponibilità da parte del cane.

Fase N° 3

Sostituite l'osso con un grosso pezzo di pane molto duro; se il cane non mostrasse interesse per il pane secco, per le prime volte spalmateglielo di sugo di carne.

Procedete utilizzando il pane secco esattamente come avete fatto con l'osso nella Fase N° 2.

Dopo qualche giorno il cane accetterà che il fatto di abboccare il pane non è in funzione della sua attrattiva alimentare, ma dei successivi complimenti e del boccone di carne finale con cui voi lo premierete.

Prolungate gradatamente a due o tre minuti il tempo in cui il cane resta seduto col pane in bocca mentre vi complimentate enfaticamente con lui in attesa del boccone di carne che conclude l'esercizio.

Nota:

Il pane secco – anche se meno appetibile dell'osso – esercita pur sempre uno stimolo alimentare che induce il cane ad abboccare volentieri. L'importante cioè è di

indurre il cane ad abboccare anche qualcosa di meno attraente dell'osso.

Fase N° 4

Tornate all'uso dell'osso che però – invece di posare a terra davanti al cane – buttate ad un paio di metri di distanza. Quando il cane sarà andato a prenderlo e l'avrà abboccato, richiamatelo dolcemente, fatelo sedere sempre con l'osso in bocca, complimentatevi enfaticamente con lui, indi estraete dalla tasca il boccone di carne e offritelo al cane in cambio dell'osso.

Giorno dopo giorno buttate l'osso sempre un po' più lontano, fino a cinque o sei metri da voi.

Fase N° 5

Ripetete l'esercizio della Fase N° 4, ma con il pane secco invece che con l'osso.

Fase N° 6

Prendete una quaglia morta ed inseritela in un sacchetto di garza (o fatto con una velata calza da donna); indi legatela con uno spago all'osso che avete utilizzato nelle fasi precedenti.

Fate abboccare l'osso legato al sacchetto e procedete come per la Fase N° 1 e N° 2

Dopo di che usate la quaglia legata all'osso per l'esercizio di cui alla Fase N° 4

Nota:

Stiamo ora prudentemente avvicinandoci all'oggetto finale del riporto – cioè una quaglia – che sino a quel momento il cane aveva rifiutato di abboccare. Il sacchetto

di garza evita il contatto diretto con le piume che potrebbero essere motivo di rifiuto ad abboccare.

Fase N° 7

Mettete nel sacchetto di garza due quaglie anziché una e ripetete l'esercizio della Fase N° 6, ma senza l'osso.

Continuate così pazientemente per diversi giorni.

Fase N° 8

Procuratevi una starna morta o un fagianotto di limitate dimensioni, inseritelo nel sacchetto di garza e ripetete l'esercizio di cui alla Fase N° 7 con la starna invece delle due quaglie; ricordatevi di complimentarvi sempre enfaticamente col cane mentre ha la starna in bocca; premiatelo con il boccone di carne facendovi consegnare contemporaneamente il sacchetto contenente la starna.

Fase N° 9

Togliete dal sacchetto la starna cosicché la bocca del cane sia a contatto diretto con il piumaggio (ma la starna deve essere già "fredda") ed invitate il cane ad abboccarla ponendola a terra presso di lui; fatevela consegnare premian- do sempre con il boccone di carne. Poi gradatamente buttateglie- la a qualche metro e fatevela ri- portare con molti complimenti. È importante che il cane sia sem-

pre controllabile mediante la cor- da di ritegno.

Da ultimo utilizzate una starna morta ma ancora "calda".

Nota: Sostituite spesso la starna o il fagianotto utilizzato per il ri- porto, per evitare che il cane sia tentato di rifiutare di abboccare, o invece sia indotto a masticare, un animale palesemente biascica- to.

Fase N° 10

Ritornate a fare l'esercizio del ri- porto con l'osso di cui alla Fase N° 4, ma in aperta campagna, avendo la precauzione di applica- re sempre al cane la corda di rite- gno per evitare che si possa sot- trarre al vostro controllo.

Fase N° 11

Fate eseguire il riporto con la starna in aperta campagna, seguen- do sempre scrupolosamente le modalità indicate nelle preceden- ti Fasi.

Fase N° 12

Mentre buttate la starna per il ri- porto, sparate un colpo con una pistola a salve. Proseguite come sempre le modalità del riporto de- scritte nelle Fasi precedenti.

Fase N° 13

Invitate il cane a svolgere la cerca come a caccia e quando si è allon- tanato un po', buttate a terra la

starna senza che lui vi veda, indi- sparate a salve e invitatelo a cer- carla nelle direzione da voi indi- cata. Quando la trova, fatevela ri- portare con i soliti enfatici com- plimenti ed il premio consueto.

A questo punto potrete gradual- mente far mancare il boccone fi- nale, limitando il premio alle gratificazioni verbali ed alle carezze.



Personalmente ho messo a punto e praticato con successo l'insegna- mento del "riporto a comando" anche a cani di razze non da ferma (e ad alcuni meticci).

Il principio fondamentale da osser- vare è la gradualità d'approccio. Ma la principale utilità di questo tipo di insegnamento è per il pa- drone del cane, che potrà rendersi conto come, seguendo questi prin- cipi, potrà insegnare al suo cane qualunque tipo di esercizio che renda più gradita la convivenza con lui.

Altra constatazione fondamentale sarà che l'insegnamento più effi- cace è basato sul "rinforzo positi- vo" materializzato dal premio e/o dai complimenti.

L'eventuale "rinforzo negativo" non dovrà mai andare al di là del- la negazione del premio. In nes- sun caso si deve far ricorso a pu- nizioni, anche blande. Ed il bello sarà la constatazione che più si insegna al cane, più facilmente impara ... e più si diverte.